

31 dicembre 2023

Santa Famiglia

Anno B

Anno 19 - Numero 7
www.luccatranoi.it

ANTIFONA D'INGRESSO

I pastori andarono,
senza indugio,
e trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino
adagiato nella mangiatoia.
(Lc 2,16)

La famiglia di Nazareth, un modello per tutte le famiglie

La famiglia più strana della storia dell'umanità ci viene proposta, oggi, come modello per le nostre famiglie concrete. È un richiamo forte alla dimensione verticale della relazione familiare... Siamo - ahimè - abituati a considerare il tempo diviso in feriale e festivo. Altro è lo scorrere ripetitivo e noioso dei giorni, altro è l'evento cui ci prepariamo con gioia intensa; altra la fatica del lavoro altra l'ebbrezza delle ferie estive. Nazareth ci insegna che Dio viene ad abitare in casa, che nella quotidianità e nella ripetitività dei gesti possiamo realizzare il Regno, fare un'esperienza mistica, crescere nella conoscenza di Dio. Possiamo (sul serio!) elaborare una teologia del pannolino, un trattato mistico dei compiti dei figli, un percorso spirituale della rateizzazione del mutuo. La straordinaria novità del cristianesimo è - appunto! - la sua assoluta ordinarità. Coppie che avete un figlio primogenito: la vostra fatica e le notti insonni, il rapporto faticoso tra voi a causa della stanchezza e le preoccupazioni, sono le stesse di Maria e Giuseppe. Amici che vivete problemi al lavoro: anche Giuseppe ha passato notti agitate prima di chiedere un mutuo, per poter allargare la bottega da falegname. Donne che avete consacrato la vostra vita ai figli: anche Maria ha avuto un velo di tristezza negli occhi quando ha visto il suo primo capello bianco... Dio ha deciso di abitare la banalità, di colmare lo scorrere dei giorni. La Santa Famiglia ci invita a guardare gli altri membri della famiglia umana con uno sguardo di fede e di luce, scovando il Mistero nascosto nelle persone che pensiamo statiche e immutabili.

Affidiamo a Dio le nostre famiglie concrete, quelle che abbiamo o che avremmo voluto avere, con tutta la fatica e la gioia, le contraddizioni e le povertà, le emozioni e il bene che ci sappiamo dare. Dio ci abita.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE ATTO

Sac. All'inizio di questa eucaristia, riconosciamo le nostre infedeltà e preghiamo affinché il vincolo di comunione tra noi, figli di Dio, sia autentico.

Figlio di Abramo, obbediente al Padre:
Kyrie, eleison

Figlio di Maria, atteso da Anna, cantato da Simeone: **Christe, eleison**

Figlio di Dio, luce, risurrezione e futuro demondo: **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Gn 15,1-6; 21,1-3) *Dal libro della Genesi*

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande».

Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».

Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abram un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abram chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 104)

Il Signore è fedele al suo patto.



Rendete grazie al Signore e invoke il suo nome, proclamare fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

SECONDA LETTURA

(Eb 11,8.11-12.17-19)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO (Lc 2,22-40)

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primo-

genito sarà sacro al Signore» - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

Il Vangelo di Luca insiste in modo particolare sul tempo. Si nota questa attenzione un po' in tutto lo scritto, ed essa appare in modo lampante fin dai primi due capitoli, i racconti dell'infanzia di Gesù: la prima scena (l'annuncio dell'angelo a Zaccaria) e le ultime due riguardano appunto il tempo. Quella che ci viene narrata nella scena della 'presentazione' è la prima venuta del Signore nel suo tempo. Egli ora viene per essere purificato secondo la normativa di Lv 12,6-8 ed Es 13,1-2

(cf Nm 3,47; 18,16); in realtà egli è colui che purifica: «*Ecco, io manderò un mio messaggero... e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia*» (Mt 3,1-3). Il bambino Gesù invece entra coi suoi genitori come un semplice e povero membro del popolo dell'Alleanza. Nel racconto della purificazione di Maria e della presentazione di Gesù (2,22-24), l'evangelista sembra voler innanzitutto sottolineare l'osservanza della legge, con un'espressione che ricorre ben tre volte: "secondo la legge di Mosè" (2,22), "come è scritto nella legge del Signore" (2,23), "per offrire un sacrificio secondo quanto è detto nella legge del Signore" (2,24). Prima dell'offerta del figlio e del compimento del sacrificio era prevista la cerimonia della purificazione della madre (il testo parla della "loro" purificazione, ma in realtà la cerimonia riguardava solo la madre) che le prescrizioni della legge tenevano lontana dal tempio per quaranta giorni perché ritenuta impura. Maria obbedisce alle norme legali e rituali e lei, la purissima madre del Signore, si sottopone comunque alle prescrizioni della legge. In Maria e nel suo bambino sembra delineato quel mistero della **salvezza, intesa come figliolanza divina**, come lo descriverà San Paolo: "**Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio che grida: Abbà, Padre!**" (Gal 4,4-6). E sembra del resto anticipato l'evento del battesimo al Giordano, quel momento nel quale il Figlio di Dio si sottoporrà ad un rito penitenziale (del quale certo non aveva bisogno) per manifestare la sua vicinanza e la sua solidarietà agli uomini peccatori da lui e in lui chiamati alla conversione e all'accoglienza del battesimo nello Spirito Santo. Quanto al rito dell'offerta del figlio prescritto dal capitolo tredicesimo del libro dell'Esodo, si trattava di un rito suggestivo e simbolico: **il figlio appartiene a Dio, non ai genitori**. E se questo è vero per tutti, lo è più profondamente per Gesù. Egli non appartiene ai genitori ma al Padre, come dirà alla madre quando lo ritroverà nel tempio. E in tutta la sua vita Gesù non farà che affermare la totalità e la esclusività della sua appartenenza al Padre. Un rito, quello dell'offerta, che per Gesù non fu soltanto un rito, ma sarà la sua stessa vita, fino al compimento del dono di sé sulla croce. Infine, quanto al sacrificio per il riscatto simbolico

del bambino, notiamo che per i ricchi il sacrificio consisteva nell'offerta di un agnello, per i poveri si poteva ricorrere a due colombe, stancamente ricevute da un sacerdote certamente più attento alla purificazione di un'aristocratica. Sembra qui anticipato il discorso che – ancora una volta nel tempio – farà Gesù a proposito della vedova povera e della sua offerta in denaro al tempio: un'offerta che nella sua povertà era di massimo valore (Lc 21,1-4). Gesù fu riscattato con l'offerta dei poveri. La sua stessa offerta al Padre, per la salvezza del mondo, sarà data nella massima povertà: quella della croce. Ancora una volta un parallelo con un insegnamento paolino riguardo la redenzione operata da Cristo: **“Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà”** (2Cor 8,9). Il brano ci presenta dunque, attorno al Cristo che è presentato al tempio, **l'atteggiamento di un'adesione totale al disegno salvifico di Dio, innanzitutto nelle figure di Maria e Giuseppe, come anche in altri due personaggi emblematici, Simone ed Anna.** Anche questi due anziani, pieni di fede, dediti alla preghiera e al servizio di Dio, vengono presentati come appartenenti al popolo dei “poveri” di JHWH. Di Simone si dice che era “giusto e timorato di Dio” (v.25). Un uomo povero, uomo dell'attesa, uomo che vive sotto l'azione dello Spirito. Egli riesce a riconoscere la presenza del Messia, e dall'incontro con lui scaturisce la lode, piena di gioiosa rassegnazione e di dolce abbandono, il *Nunc dimittis*. Così Anna viene descritta come una donna operosa e piena di speranza, capace nei suoi 84 anni (una cifra enorme per allora!) di un generoso impegno missionario: “parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme” (v.38).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci o Signore**

Per la Chiesa, perché sia nel mondo la famiglia dei figli di Dio e sappia accompagnare le persone nel vivere in pienezza il dono della fede. Preghiamo.

Per tutti i popoli della terra, perché imparino a trasformare la loro storia di guerre e divisioni nella storia di luce e di pace sognata da Dio per tutta l'umanità. Preghiamo.

Per i genitori, perché possano sperimentare la gioia per il dono della paternità e della maternità e si sentano sostenuti e accompagnati dalla Comunità cristiana nel loro difficile compito di cura delle nuove generazioni e di testimonianza di fede e speranza. Preghiamo.

Per le persone che vivono il dolore della fine di una relazione o l'attesa di un legame ancora desiderato: sappiamo vivere questo tempo con fiducia e speranza confidando nel Signore che è fedele alle sue promesse. Preghiamo.

Per ciascuno di noi, perché viva la vita di ogni giorno in docilità alla sapienza di Dio e fortificato dalla sua grazia. Preghiamo.

Preghate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi. (2 volte)

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

TEMPO PER PREGARE

Proponiamo una preghiera per il tempo di Natale di don Tonino Bello

Andiamo fino a Betlemme, come i pastori.

L'importante è muoversi.

Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro.

E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso.

Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi della onnipotenza di Dio.

Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove Egli continua a vivere in clandestinità.

A noi il compito di cercarlo.

E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, dunque, senza paura.

Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con Lui, il bandolo della nostra esistenza reudenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione,

la voglia dell'impegno storico,

lo stupore della vera libertà,

la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

don Tonino Bello



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Richiesta di generi alimentari

Caffè Formaggini

Detersivo per lavatrice e a mano,

Detersivo piatti

Materiale per igiene personale,

Sgrassatore

Il Centro di Ascolto riceve su appuntamento chiamando il seguente numero 3487608412

DISTRIBUZIONE GENERI ALIMENTARI

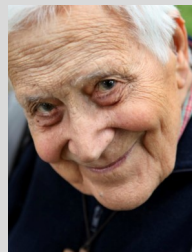
Da venerdì 1 dicembre il servizio di distribuzione dei generi alimentari si è trasferito dai locali di san Paolino alla nuova sede, la Bottega della Solidarietà, posta in via san Leonardo 9, davanti alla chiesa di san Leonardo in Borghi.

INIZIATO IL PER-CORSO PER LE COPPIE CHE INTENDONO CELEBRARE IL MATRIMONIO NEL PROSSIMO ANNO

È iniziato, presso i locali parrocchiali di san Concordio in Contrada, il percorso per le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio. **Il prossimo incontro sarà domenica 14 gennaio ore 21.** Per informazioni e adesioni telefonare alla 0583 53576 dalla 9,30 alle 13 lun-ven oppure inviare una email a parrocchia@lucatranoi.it

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di Olivieri Mario che è stato accolto nella Casa del Padre

SOSTENIAMO E CONOSCIAMO UNA INIZIATIVA DESIDERATA E REALIZZATA DA FRATEL ARTURO PAOLI



Tutti ricordiamo con affetto e riconoscenza **fratele Arturo Paoli**, per noi lucchesi "don Arturo": un testimone del Vangelo che ha iniziato a nutrire la sua fede proprio in quella che è la nostra parrocchia del Centro Storico (nacque in via santa Lucia il 30 novembre del 1912).

Lo scorso anno, proprio in questi giorni, vennero in Italia i responsabili di una iniziativa che don Arturo mise in cantiere 32anni fa in Brasile: si tratta del progetto A.F.A. che significa Associazione Fraternità Alleanza: avemmo l'opportunità di conoscere e "dare una mano in modo concreto" a questo sogno del nostro concittadino e cittadino del mondo "don Arturo". Anche quest'anno la nostra Comunità Parrocchiale del Centro Storico di Lucca desidera continuare a mantenere un legame di conoscenza e di solidarietà con A.F.A., **sostenendo un nuovo progetto inaugurato nel giugno scorso, attraverso una raccolta che faremo in queste domeniche attraverso le buste che vengono messe a disposizione a da riportare le prossime domeniche.** **Ulteriori informazioni sul depliant che è offerto insieme alla busta per l'offerta.**



31 DOMENICA

Santa Famiglia

Gen 15,1-6;21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11
-12.17-19; Lc 2,22-40

nel pomeriggio non ci sono le messe della domenica ma alle ore 17,00 in Cattedrale Solenne *Te Deum* con il vescovo Paolo Giulietti

Ore 15,30 chiesa di santa Maria Forisportam celebrazione del sacramento del Battesimo

1 LUNEDÌ 2024

Maria SS. Madre di Dio

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

57.MA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA PACE

Messe con orario festivo

Manifestazione e Marcia "Insieme per la Pace" organizzata dalle Aggregazioni laicali della Diocesi

Vedi locandina e programma pagina 11

Ore 17,00 chiesa Cattedrale messa per la pace presieduta dall'Arcivescovo Paolo Giulietti

2 MARTEDÌ

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno
1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

Apertura del Centro di Ascolto della parrocchia, locali di san Paolino dalle 10 alle 12

3 MERCOLEDÌ

SS. Nome di Gesù

1Gv 2,29 - 3,6; Sal 97; Gv 1,29-34

Gruppo DopoCresima: incontro e proiezione di un film ore 18.00 presso i locali di san Pietro Somaldi .

4 GIOVEDÌ S. Angela da Foligno

1Gv 3,7-10; Sal 97; Gv 1,35-42

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Ore 21 locali di san Paolino, lettura e commento delle letture della domenica

5 VENERDÌ S. Edoardo confessore

1Gv 3,11-21; Sal 99; Gv 1,43-51

La Befana dei ragazzi . Arriva in piazza san Piero Somaldi la Befana per i ragazzi della parrocchia. Ore 10,30: regali, dolcetti e cioccolata calda per tutti.

Vigilia dell'Epifania del Signore, messa in san Frediano alle ore 17,30

6 SABATO

Epifania del Signore

Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12

Messe con orario festivo. Le messe delle 18 e delle 19 sono quelle dell'Epifania del Signore

7 DOMENICA

Battesimo del Signore

Is 55,1-11; Cant. Is 12,2-6; 1Gv 5,1-9; Mc 1,7-11

Benedizione dei ragazzi e delle famiglie alla messa delle 10,30 in santa Maria Forisportam.

1 GENNAIO - GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

SINTESI DEL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA LVII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Il Santo Padre dedica il Messaggio per la Giornata della pace 2024 all'intelligenza artificiale, che ha già introdotto "profonde trasformazioni nella società", cambiando molti aspetti della nostra vita quotidiana, con il rischio di aggravare le disuguaglianze e i conflitti. "Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati". No al "paradigma tecnocratico" e alla dittatura degli algoritmi

"Il mondo non ha proprio bisogno che le nuove tecnologie contribuiscano all'iniquo sviluppo del mercato e del commercio delle armi, promuovendo la follia della guerra. Così facendo, non solo l'intelligenza, ma il cuore stesso dell'uomo, correrà il rischio di diventare sempre più artificiale". "Le più avanzate applicazioni tecniche non vanno impiegate per agevolare la risoluzione violenta dei conflitti, ma per pavimentare le vie della pace", è il monito relativo "alle gravi questioni etiche legate al settore degli armamenti":

"I progressi dell'informatica e lo sviluppo delle tecnologie digitali negli ultimi decenni hanno già iniziato a produrre profonde trasformazioni nella società globale e nelle sue dinamiche", è l'esordio del Papa, secondo il quale "i nuovi strumenti digitali stanno cambiando il volto delle comunicazioni, della pubblica amministrazione, dell'istruzione, dei consumi, delle interazioni personali e di innumerevoli altri aspetti della vita quotidiana". Inoltre, "le tecnologie che impiegano una molteplicità di algoritmi possono estrarre, dalle tracce digitali lasciate su Internet, dati che consentono di controllare le abitudini mentali e relazionali delle persone a fini commerciali o politici, spesso a loro insaputa, limitandone il consapevole esercizio della libertà di scelta".

"Gli sviluppi tecnologici che non portano a un miglioramento della qualità di vita di tutta l'umanità, ma al contrario aggravano le disuguaglianze e i conflitti, non potranno mai essere considerati vero progresso", è la denuncia del papa. "Non è sufficiente nemmeno presumere, da parte di chi progetta algoritmi e tecnologie digitali, un impegno ad agire in modo etico e responsabile", avverte il Papa: "Occorre rafforzare o, se necessario, istituire organismi incaricati di esaminare le questioni etiche emergenti e di tutelare i diritti di quanti utilizzano forme di intelligenza artificiale o ne sono influenzati". Alcuni dispositivi dell'intelligenza artificiale possono "allucinare", cioè "generare affermazioni che a prima vista sembrano plausibili, ma che in realtà sono infondate o tradiscono pregiudizi":

Tra le conseguenze dell'uso improprio dell'IA, "la discriminazione, l'interferenza nei processi elettorali, il prendere piede di una società che sorveglia e controlla le persone, l'esclusione digitale e l'inasprimento di un individualismo sempre più scollegato dalla collettività". Tutti fattori, questi, che "rischiano di alimentare i conflitti e di ostacolare la pace", osserva Francesco, per il quale l'abilità di alcuni dispositivi nel produrre testi sintatticamente e semanticamente coerenti "non è garanzia di affidabilità", così come "la grande quantità di dati analizzati dalle intelligenze artificiali non è di per sé garanzia di imparzialità": ***"quando gli algoritmi estrapolano informazioni, corrono sempre il rischio di distorcerle"***. "Il rispetto fondamentale per la dignità umana postula di rifiutare che l'unicità della persona venga identificata con un insieme di dati", conclude il Papa, che getta l'allarme sulle possibili conseguenze nel mondo del lavoro: "mansioni che un tempo erano appannaggio esclusivo della manodopera umana vengono rapidamente assorbite dalle applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale".

1° GENNAIO 2024

57^a GIORNATA MONDIALE DELLA **PACE**

“Intelligenze artificiali e Pace”

18^a MARCIA

“INSIEME PER LA PACE”

PROGRAMMA

ore 15:45

*Raduno presso
Piazza S. Frediano*

ore 16:00

*Momento di riflessione
e sfila la Marcia per le vie
del Centro di Lucca*

ore 16:45

*Arrivo in Piazza S. Martino e preghiera conclusiva
dell'Arcivescovo Paolo Giulietti*

ore 17:00

S. Messa per la Pace in Cattedrale

Promossa dalla Chiesa nella Città di Lucca,
Consulta Diocesana Aggregazioni Laicali
e Comunità di S. Egidio

Sono coinvolte
le Comunità Cristiane,
le Istituzioni, i cittadini
e ogni persona costruttrice di Pace

Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca

Parroco moderatore:

don Lucio Malanca

Parroci non moderatori:

don Alessio Barsocchi

don Luca Bassetti

don Piero Ciardella

don Andrea Cardullo

Diacono al servizio delle parrocchie

diac. Gaetano Cangemi

PER INFORMAZIONI

richiesta di Documenti e

celebrazione di Sacramenti

contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo! Fin da ora.. grazie di cuore! Indicare nella casella

"SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ

INGRESSO: VENITE FEDELI N.117 LIBRETTO VECCHIO; N.116 LIBRETTO NUOVO

COMUNIONE: ASTRO DEL CIEL N.13

CANTO FINALE: TU SCENDI DALLE STELLE N. 115 LIBRETTO VECCHIO; N.114 LIBRETTO NUOVO